COMMISSIONE VI

FINANZE

9.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MANFREDO MANFREDI**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Senatori Citaristi ed altri: Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1501) 69

Manfredi Manfredo, *Presidente* 69, 70, 73, 74, 75

Asquini Roberto (gruppo della lega nord) 73, 74, 75

Bergonzi Piergiorgio (gruppo rifondazione comunista) 72

Guarino Giuseppe, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato* 70, 71, 73, 74, 75

Lettieri Mario (gruppo PDS) 72

Lucarelli Luigi (gruppo PSI) 71

Rosini Giacomo (gruppo DC), *Relatore* 71, 74

Sitra Giancarlo (gruppo PDS) 75

Sostituzioni:

Manfredi Manfredo, *Presidente* 69

Votazione nominale:

Manfredi Manfredo, *Presidente* 76

La seduta comincia alle 13,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. *Comunico che, ai sensi* del comma 4 dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Varriale, Iannuzzi, Maira e Degennaro sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Morgando, Gelpi, Scavone e Gualco.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Citaristi ed altri: Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (1501).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Citaristi ed altri: « Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria », già approvata dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 7 agosto 1992.

Onorevoli colleghi, credo che la Commissione abbia ieri opportunamente deciso di rinviare il seguito della discussione della proposta di legge alla seduta di oggi perché ciò ha consentito di conseguire due importanti risultati: l'aver ricevuto una lettera del Presidente del Consiglio, di cui darò tra breve lettura e la presenza del ministro dell'industria, che vivamente ringrazio, competente a formalizzare la posizione del Governo in ordine al provvedimento.

La lettera inviatami dal Presidente del Consiglio dei ministri è del seguente tenore:

« Caro Presidente,

ritengo che il disegno di legge concernente interventi finanziari per le imprese assicuratrici in amministrazione straordinaria persegua il giusto obiettivo di assicurare, anzitutto, la regolarità e tempestività dei pagamenti ai terzi danneggiati da assicurati delle compagnie in crisi, e che inoltre consenta di evitare gravi ripercussioni sulla situazione occupazionale di un significativo numero di lavoratori; sono dunque persuaso della opportunità che il provvedimento abbia ulteriore corso.

Tuttavia, proprio al fine di evidenziare che l'iniziativa ha esclusivamente finalità di tutela di soggetti « deboli », come appunto i danneggiati ed i lavoratori del settore, ritengo necessario che siano rafforzate le disposizioni volte ad assicurare che i finanziamenti erogati alle compagnie non si risolvano in una distrazione di fondi che sono destinati al risarcimento delle vittime della strada, senza alcuna garanzia di recupero di tali finanziamenti con il provento delle alienazioni di quote delle compagnie assicuratrici in crisi.

Credo pertanto, che si debba garantire, con lo strumento del pegno sulle azioni e con la procedura di alienazione sottoposta al controllo del giudice, il recupero da parte del fondo medesimo di quanto attribuito alle compagnie in crisi, ripri-

stinando così le disponibilità destinate a finalità sociali egualmente meritevoli di piena tutela.

Ritengo altresì che ci si debba preoccupare di evitare che eventuali necessità finanziarie del fondo, in conseguenza degli interventi previsti, si ripercuotano in incrementi tariffari, a carico degli assicurati e con riflessi negativi sui processi di contenimento della inflazione.

Ho in proposito espresso al ministro dell'industria il mio pensiero, invitandolo a prendere, per il Governo, posizione in tal senso in riferimento alla opportunità di emendare il disegno di legge all'esame della VI Commissione ».

« *Firmato*: Giuliano Amato ».

GIUSEPPE GUARINO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Signor presidente, onorevoli deputati, coerentemente con le indicazioni e le direttive della Presidenza del Consiglio, presento, a nome del Governo, i seguenti emendamenti:

Al comma 1, secondo capoverso, sopprimere le parole o, se maggiore, dell'importo fissato per le riserve stesse dall'ISVAP.

1. 23.

Il Governo.

Al comma 1, terzo capoverso, sostituire le parole a un tasso corrispondente a quello della provvista praticato dalle banche di interesse nazionale *con le seguenti* a un tasso corrispondente al tasso ufficiale di sconto.

1. 24.

Il Governo.

Al comma 1, dopo il quarto capoverso, aggiungere i seguenti:

4-*bis*. L'applicazione delle procedure di cui alla presente legge in nessun caso può concorrere a determinare l'aumento del contributo dovuto al Fondo di garanzia per le vittime della strada.

4-*ter*. Il finanziamento previsto dal comma 2 deve essere assistito dalla costituzione in pegno delle azioni emesse dalla società anche a seguito di aumento di capitale. L'alienazione delle azioni segue la procedura fissata all'ultimo comma dell'articolo 2795 del codice civile.

1. 25.

Il Governo.

Credo che gli emendamenti del Governo che ho testé presentato offrano la certezza assoluta che il fondo di garanzia per le vittime della strada resti destinato esclusivamente alla sua funzione istituzionale. Il finanziamento previsto è infatti esclusivamente finalizzato al risarcimento dei danneggiati secondo i contratti di assicurazione. Inoltre, gli originali azionisti non possono trarre alcun vantaggio dall'intervento previsto dalla proposta di legge, perché il ricavato della vendita delle azioni concorre esclusivamente a diminuire il credito del fondo.

Il Governo ritiene di aver risposto con i suoi emendamenti a tutte le esigenze prospettate.

PRESIDENTE. Signor ministro, la prego di esprimere il parere del Governo sugli altri emendamenti presentati all'articolo unico della proposta di legge, di cui ho dato lettura nella seduta del 17 novembre scorso.

GIUSEPPE GUARINO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Il parere del Governo su tali emendamenti è contrario.

Ringrazio la Commissione per l'apporto positivo fornito durante l'esame della proposta di legge. Un provvedimento legislativo deve evidentemente disporre in via generale e non in riferimento a casi singoli. Sappiamo che il settore assicurativo andrà incontro ad ulteriori difficoltà e vogliamo evitare che esse determinino un indebolimento del

comparto; riteniamo tuttavia di aver effettuato, grazie all'apporto della Commissione, una ponderazione completa e definitiva dei vari interessi concorrenti e che ogni ulteriore modifica, oltre quelle proposte dal Governo, altererebbe l'equilibrio del provvedimento e potrebbe metterne in forse la razionalità e logicità.

GIACOMO ROSINI, *Relatore*. Come i colleghi ricordano, già nella seduta del 17 novembre 1992, avevo invitato i presentatori degli emendamenti a ritirarli. Rinnovo tale invito, prendendo atto della posizione del Governo, autorevolmente espressa (come mai in passato era avvenuto nella nostra Commissione relativamente ad una proposta di legge) dal ministro dell'industria. Preannuncio peraltro che, se tali emendamenti non saranno ritirati, esprimerò parere contrario.

Esprimo invece parere favorevole sugli emendamenti del Governo, chiedendo tuttavia al ministro dell'industria di confermare se la costituzione in pegno riguardi anche le azioni emesse a seguito di aumenti di capitale.

GIUSEPPE GUARINO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Tutte le azioni !

GIACOMO ROSINI, *Relatore*. Una tale ipotesi potrebbe tuttavia scoraggiare l'apporto di nuovi capitali.

GIUSEPPE GUARINO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Anche l'aumento di capitale richiede la costituzione in pegno delle azioni. In tal modo il ricavato va a riduzione del credito del fondo, fino al suo azzeramento. Diversamente si dovrebbero definire criteri di valutazione delle azioni, le quali, trattandosi di società in amministrazione straordinaria, non valgono nulla.

GIACOMO ROSINI, *Relatore*. Avevo ipotizzato che si potesse prevedere l'azzeramento del capitale sociale attualmente detenuto dalle aziende, deliberandone successivamente la ricostituzione, in parte derivante dall'intervento del fondo. Potrebbe inoltre esservi l'apporto di nuovo capitale, in modo da superare l'entità del finanziamento ricevuto dall'azienda in crisi.

L'onorevole Lucarelli, nell'intervento reso nella seduta del 17 novembre 1992, ha fatto opportunamente riferimento all'esempio degli interventi GEPI, generalmente sorretti da un *partner* privato, la disponibilità del cui apporto, magari vincolato da alcuni patti parasociali, è però fatta salva.

Ora, comprendo la logica che sorregge la proposta del Governo della costituzione in pegno di tutte le azioni emesse dalla società, ma mi chiedo se il criterio prescelto, che tra l'altro prevede un finanziamento al tasso ufficiale di sconto e quindi senza alcuna agevolazione, non renda più problematico il rilancio delle imprese assicurative in crisi.

Non bisogna dimenticare che il capitale esterno potrebbe provenire anche da un azionariato diffuso.

Intendo, con queste mie osservazioni, rendere pienamente esplicita l'intenzione del Governo e non già chiedere un mutamento degli orientamenti da esso assunti.

LUIGI LUCARELLI. Desidero anzitutto ringraziare il ministro, non solo della sua presenza, ma anche della concreta attenzione che ha riservato ai lavori della nostra Commissione, recependo negli emendamenti presentati a nome del Governo la sostanza di alcune perplessità che in modo particolare il gruppo socialista aveva evidenziato e che riteniamo siano state perfettamente raccolte dalle modifiche proposte dal Governo.

Anche a nome dell'onorevole Garesio, dichiaro quindi di ritirare i miei emendamenti 1.18, 1.19, 1.20 (peraltro ricompreso nell'emendamento del Governo 1.25), 1.21 e 1.22. Tali emendamenti rispondevano a nostro parere all'esigenza di porre due problemi, il primo dei quali attiene alla questione delle proprietà, che presenta una connotazione precipuamente

politica. Chiarisco peraltro che non era nostra intenzione porre tale problema in via pregiudiziale, non avendo intenzione di interdire la possibilità alle vecchie proprietà di partecipare ad un processo di salvataggio delle aziende, ma volendo – è questo orientamento mi sembra essere stato chiaramente interpretato dal Governo – che questa possibilità fosse connessa ad un carattere patrimoniale dell'azienda. È questa la ragione della necessità di ancorare l'importo del finanziamento al dato non patrimoniale dei sinistri anziché a quello delle riserve tecniche.

In secondo luogo, ritenevamo necessario prevedere il meccanismo del pegno sulle azioni e ritengo estremamente opportuno (al riguardo mi permetto richiamare l'attenzione del relatore) che anche il nuovo apporto di capitale a rischio venga posto in condizione di parità con l'altro capitale fresco che affluisce all'azienda, cioè quello proveniente dal fondo di garanzia per le vittime della strada.

Non possiamo immaginare che un'operazione di risanamento avvenga a totale rischio del fondo di garanzia (e quindi degli utenti) e non contempli un rischio anche per coloro che apportano del capitale, si tratti dei vecchi proprietari o di nuovi intervenuti.

Per queste ragioni, essendo stati rimossi i motivi sostanziali delle nostre perplessità, possiamo senza titubanze dichiarare la nostra adesione al provvedimento ove modificato secondo le proposte del Governo.

MARIO LETTIERI. Prendo volentieri atto della disponibilità del Governo, che mi pare si sia fatto carico delle perplessità quasi unanimemente affiorate in seno alla Commissione.

La delicatezza del provvedimento è tale da far comprendere in maniera chiara l'importanza di evitare da un lato il rischio di favorire la vecchia proprietà, consentendole di rimettere le mani su aziende (una in particolare, ma ve ne sono delle altre) gestite certamente male, e dall'altro il rischio di favorire grandi gruppi, che erano in attesa del fallimento per rilevare senza oneri le compagnie in questione.

Abbiamo altresì l'obbligo di dimostrare la nostra solidarietà non solo ai dipendenti delle aziende ma anche agli assicurati, che sono numerosi, perché le imprese assicurative considerate detengono ancora l'8 per cento del mercato (percentuale che ne dimostra la permanente validità tecnico-commerciale). L'operazione di salvataggio che intendiamo favorire mi sembra quindi giusta.

Gli emendamenti del Governo mirano correttamente a tutelare il fondo di garanzia, evitando che l'onere del salvataggio si ripercuota in futuro sugli assicurati.

Condivido pienamente la proposta del Governo di costituire in pegno le azioni emesse dalle società. Ritengo tuttavia che il Governo ed il ministro dell'industria in particolare dovranno attentamente valutare, in sede di vaglio del piano del commissario straordinario, la sussistenza delle condizioni necessarie al risanamento.

L'unico mio dubbio si riferisce, trattandosi di un intervento inteso al salvataggio di un gruppo sostanzialmente valido dal punto di vista tecnico-commerciale, alla previsione di un tasso corrispondente al tasso ufficiale di sconto, che certo è inferiore a quello di mercato, ma che, stante la situazione di estrema difficoltà delle aziende e considerata la disponibilità degli agenti a farsi carico del salvataggio, potrebbe probabilmente essere fissato in un punto in meno rispetto al tasso ufficiale di sconto.

PIERGIORGIO BERGONZI. Il gruppo di rifondazione comunista è favorevole alle modifiche proposte dal Governo, ritenendo che in tal modo il provvedimento rappresenti l'unica operazione possibile e sufficientemente trasparente al fine di evitare il fallimento delle aziende, che comporterebbe spiacevoli e gravi conseguenze per i lavoratori e per gli assicurati.

La ragione della nostra posizione favorevole risiede anche nelle ulteriori ga-

ranzie fornite dal ministro, a nome del Governo, sui due punti fondamentali della tutela del fondo e dell'erezione di barriere, che spero risultino invalicabili, al possibile rientro della vecchia proprietà. Questi due elementi ci sembra garantiscano una sufficiente trasparenza dell'operazione.

Desidero aggiungere, tuttavia, che spero non si debba assistere, considerate le discussioni avutesi in questa sede e l'emergere di comportamenti e di interventi che lasciano presupporre interessi non sempre palesati di forze politiche diverse, ad un rimpallo di responsabilità tra Camera e Senato, che comporti un grave ritardo nella definitiva approvazione del provvedimento.

Chiedo pertanto al ministro garanzie – anche in considerazione delle aspettative dei lavoratori – circa l'impegno del Governo a sollecitare la conclusione dell'*iter* della proposta di legge nell'altro ramo del Parlamento possibilmente prima della interruzione dei lavori parlamentari per le ferie natalizie.

Per quanto riguarda l'entità del tasso del finanziamento, mi associo alle considerazioni del collega Lettieri.

GIUSEPPE GUARINO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* Come è stato esattamente interpretato dagli onorevoli commissari, il Governo, anche grazie all'impegno chiarificatore della Commissione, ha inteso perseguire con le proprie proposte l'intento di evitare che il contributo del fondo di garanzia venga finalizzato a scopi diversi da quelli del fondo.

Ritengo utile il rispetto di questo criterio al fine di escludere una forma di intervento contraria alle norme che regolano il mercato. È fondamentale che il fondo di garanzia rimanga per l'appunto per garanzia. Possiamo profittare temporaneamente dei mezzi di finanziamento grazie ad esso disponibili, ma dobbiamo evitare di turbarne le finalità.

Voglio inoltre rilevare che la proprietà originaria avrà titoli solo in caso di risultato positivo dell'azione di risanamento. Occorre avere la certezza che essa non possa toccare nulla prima della conclusione dell'intervento e pertanto le azioni sono costituite in pegno e, se avvengono delle vendite, il ricavato delle stesse va a diminuire l'esposizione del fondo di garanzia.

Come hanno messo in rilievo gli onorevoli Lettieri e Bergonzi, l'esigenza più importante è quella di ottenere il pagamento immediato dei sinistri ed è proprio tale esigenza a giustificare il ricorso al fondo di garanzia per le vittime della strada. Se successivamente a tale intervento l'azienda avrà un valore, si potrà contemporaneamente soddisfare il credito del fondo di garanzia e liberare le azioni date in pegno. Questo sistema è a mio giudizio coerente, in quanto, pur non risolvendo automaticamente la crisi delle imprese, ne favorisce un ritorno alla funzionalità.

Per quanto riguarda le successive fasi dell'*iter* del provvedimento, qualora esso venisse oggi stesso approvato dalla Commissione, il Governo si adopererà per favorirne il definitivo varo da parte del Senato nel tempo più breve possibile.

Per quanta riguarda il tasso di sconto, si è preferito individuare un riferimento certo, per evitare ogni possibile discrezionalità, che potrebbe dar luogo a proposte contrastanti che certo non favorirebbero la rapida approvazione della proposta di legge. Il riferimento al tasso di sconto costituisce tuttavia un'agevolazione, perché esso è inferiore a quello di mercato.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 17 novembre l'onorevole Gualco aveva manifestato la sua disponibilità a ritirare gli emendamenti 1.3, 1.16, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e Tit. 1. Il contenuto di questi emendamenti risulta ora trasfuso nell'ordine del giorno Gualco 0/1501/VI/2.

ROBERTO ASQUINI. Il gruppo della lega nord valuta positivamente la proposta del Governo di ancorare il finanziamento ad un tasso corrispondente al tasso ufficiale di sconto. Ritiriamo pertanto gli emendamenti Latronico 1.9, 1.15, 1.11, 1.10, 1.1, 1.12, 1.13 e 1.14.

Insistiamo invece per la votazione dell'emendamento Latronico 1.8.

GIACOMO ROSINI, *Relatore*. Ho valutato con attenzione l'emendamento Latronico 1.8, perché esso, come ebbe modo di sottolineare nella seduta del 17 novembre anche l'onorevole Piro, prevede di dare stabilità e portata generale all'intervento finanziario in favore delle imprese assicurative in amministrazione straordinaria. Tuttavia, stante l'intento del Governo di confermare il carattere temporaneo dell'intervento, invito i colleghi del gruppo della lega nord a ritirare l'emendamento, in vista di un più organico intervento legislativo in materia. Preannuncio altrimenti parere contrario.

ROBERTO ASQUINI. Ho preso atto della posizione del Governo, ma proprio la disponibilità dimostrata dal ministro in vista di un ulteriore intervento legislativo dovrebbe indurre lo stesso ministro ed il relatore ad accettare di buon grado la nostra proposta. Insisto pertanto per la votazione.

GIUSEPPE GUARINO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Il Governo intende dare al provvedimento in esame un carattere non temporaneo ma preparatorio ad un perfezionamento della disciplina.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Latronico 1.8, non accettato dal relatore e dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione congiuntamente gli identici emendamenti 1.23 del Governo e Lucarelli 1.17, accettati dal relatore.

(Sono approvati).

Pongo in votazione congiuntamente gli identici emendamenti 1.24 del Governo e Latronico 1.2, accettati dal relatore.

(Sono approvati).

Pongo in votazione l'emendamento 1.25 del Governo, accettato dal relatore.

(È approvato).

Avverto che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

« La VI Commissione,

tenuto conto delle indicazioni emerse dal dibattito relativo alla proposta di legge n. 1501, recante "Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria", ed ai fini dell'adozione del decreto legislativo relativo alla concessione del finanziamento richiesto dal Commissario straordinario, nonché della determinazione dell'entità dell'intervento finanziario;

impegna il Governo,

e per esso il Ministero dell'Industria, a sentire preventivamente il "Fondo di garanzia per le vittime della strada", al fine di conoscere:

1) le disponibilità complessive del Fondo al netto degli impegni per sinistri e le spese che il Fondo, per quanto è possibile prevedere, ritiene di dover sostenere sino a tutto il 31 gennaio dell'anno successivo, termine entro il quale le imprese sono tenute a versare il contributo provvisorio relativo all'anno stesso;

2) ogni possibile utile elemento ai fini della determinazione dell'aliquota contributiva, per l'anno successivo, da determinarsi con decreto ministeriale ».

0/1501/VI/1.

« Manfredi ».

« La Commissione,

preso atto della necessità di non apportare modifiche al provvedimento n. 1501 "Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria",

impegna il Governo

ad includere in un provvedimento legislativo in *iter* di approvazione la possibilità di estendere i benefici della presente legge alle proposte avanzate già dal commissario liquidatore, che da terzi comunque interessati, per l'ipotesi che l'impresa sia stata posta in liquidazione coatta amministrativa da non oltre un anno dall'entrata in vigore della presente legge ».

0/1501/VI/2.

« Gualco ».

In considerazione delle modifiche apportate al provvedimento, che fugano le mie preoccupazioni circa la destinazione dell'intervento finanziario del fondo di garanzia per le vittime della strada, ritiro il mio ordine del giorno n. 0/1501/VI/1.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno n. 0/1501/VI/2 ?

GIUSEPPE GUARINO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* Contrario, signor presidente.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Gualco non è presente, si intende che non insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 0/1501/VI/2.

ROBERTO ASQUINI. Il gruppo della lega nord prende atto della notevole portata delle modifiche introdotte, in particolare per quanto riguarda il riferimento al tasso ufficiale di sconto. Ritiene tuttavia che permangano punti del provvedimento poco chiari.

Non reputiamo di potere appoggiare in pieno l'approvazione della proposta di legge, essendo nostra opinione che esista ancora una sorta di gruppi di potere interessati a gestire i finanziamenti a favore dell'uno o dell'altro partito. Per tale motivo, non volendo essere complice di alcuno e non intendendo, al tempo stesso, impedire il varo del provvedimento che va anche a vantaggio dei lavoratori interessati, ci asterremo.

GIANCARLO SITRA. Il gruppo del PDS voterà a favore del provvedimento, ritenendo che le importanti novità introdotte dagli emendamenti del Governo consentano alla Commissione di varare un testo inteso a salvaguardare il posto di lavoro di circa 1.200 addetti.

Signor ministro, mi consenta una digressione: spero che questa sensibilità, di cui le do fermamente atto, sia dimostrata dal Governo, ove, come auspico, sarà unificata la responsabilità istituzionale relativa alle privatizzazioni, nella fase di ristrutturazione delle aziende privatizzate. Come lei ha ricordato in altra sede, signor ministro, un grido di dolore si leva da terre come la Calabria, la Sardegna, la Basilicata e da altre località, tra cui Porto Marghera.

Sono di Crotone e posso testimoniare sulla vicenda umana, che lei ben conosce, signor ministro, di questa realtà che rappresenta l'unica parte industrializzata della Calabria, che rischia di essere smantellata, nonostante fosse stata lanciata la sfida di sostituire le aziende private con aziende pubbliche, favorendo l'intervento dell'ENI.

Le modifiche introdotte nella proposta di legge in esame, come altri colleghi hanno rilevato, consentono di superare perplessità e dubbi sorti nel corso della discussione sulle linee generali circa la possibilità di favorire la vecchia proprietà delle aziende assicuratrici in crisi.

Vediamo con favore la costituzione in pegno delle azioni delle società fino all'estinzione del debito. Ritengo che questa misura eviterà di pesare impropriamente sulle risorse del fondo di garanzia per le vittime della strada, consentendo il pagamento dei risarcimenti senza che si apra un vasto contenzioso, che avrebbe finito per compromettere il risanamento delle aziende e la sussistenza di ben 1.200 posti di lavoro.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà votata direttamente per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sull'articolo unico della proposta di legge esaminata nella seduta odierna. *(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Citaristi ed altri: « Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria » *(Approvata dalla X Commissione permanente del Senato)* (1501):

Presenti	31
Votanti	29
Astenuti	2
Maggioranza	15

Hanno votato *sì*	29
Hanno votato *no*	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Astori, Bergonzi, Biasutti, Borgoglio, Carta Clemente, Castellotti, Ciampaglia, Di Pietro, Ferrari Wilmo, Garesio, Gelpi, Gualco, Lettieri, Lucarelli, Manfredi, Monello, Morgando, Patria, Pellicani, Pinza, Piro, Rosini, Sartori Lanciotti, Scavone, Serra, Sitra, Susi, Torchio e Turci.

Si sono astenuti:

Asquini e Flego.

La seduta termina alle 14,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 4 dicembre 1992.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO